

**Analisi della Proposta
contenuta nell'intervista
rilasciata dal
Vice Ministro dei Trasporti
al quotidiano "La Repubblica"
(edizione del 10 aprile 2014)**

Costi e Benefici

**A cura delle Lavoratrici e dei Lavoratori di ACI INFORMATICA
20 Maggio 2014**

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Quanto si paga oggi per una pratica automobilistica?.....	4
Come funziona oggi il sistema delle Pratiche automobilistiche?	5
I risparmi per lo Stato: i conti non ci tornano.	6
I Costi dell'Unificazione di Certificato di Proprietà e Libretto di Circolazione.....	10
Che fine fanno le lavoratrici e i lavoratori di Acì Informatica?	11
Le conseguenze negative della proposta per i lavoratori	13
Le conseguenze negative della proposta per i cittadini	14
L'inspiegabile caso dell'appalto informatico alla Motorizzazione	15
In conclusione	16
MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DI ACI INFORMATICA DEL 18/12/2013.....	17
Fonti	18

Premessa

Nell'articolo di Repubblica del 10 aprile 2014 ¹, il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini illustra l'idea di riforma Aci/Motorizzazione basata sui seguenti punti:

- 1) eliminare il PRA;
- 2) eliminare il Certificato di Proprietà;
- 3) passare le competenze di Aci/PRA a Motorizzazione;
- 4) trasferire 2.500 dipendenti Aci alla Motorizzazione;
- 5) ridurre gli emolumenti ACI (27€) e Motorizzazione (9€) a 25€ totali, con un risparmio per il cittadino di 11€ a operazione;
- 6) ridurre i costi totali della gestione Aci PRA da 190 milioni a 130 milioni, con un risparmio per lo Stato di 60 milioni di euro;

Tuttavia la proposta illustrata dal Vice Ministro non è mai stata resa pubblica e l'intervista su Repubblica non spiega come si siano fatti i conti. A noi i conti non tornano.

Inoltre non si parla delle **conseguenze concrete** di questa operazione, **sia per lo Stato che per i cittadini**. Conseguenze che sarebbero **molto negative**.

Perché tanto polverone su questa vicenda?

Quali sono gli interessi in gioco?

Proviamo a mettere in ordine le questioni.

In fondo al documento tutte le fonti da cui sono stati tratti i dati di questo dossier.

Quanto si paga oggi per una pratica automobilistica?

Voce	Prima Iscrizione o Immatricolazione		Passaggio di Proprietà	
	€	%	€	%
ACI – emolumenti	27,00	4,8%	27,00	4,6%
Min.Trasporti – diritti Motorizzazione e targhe	49,60	8,8%	9,00	1,5%
Totale Costi Amministrativi	76,60	13,7%	36,00	6,1%
Poste – Bollettini DT	5,40	1,0%	3,6	0,6%
MEF – Imposta Bollo su PRA	32,00	5,7%	48,00	8,2%
MEF – Imposta Bollo su Motorizzazione	32,00	5,7%	16,00	2,7%
Province – IPT	365,00	65,1%	365,00	62,0%
Agenzie – costo medio di intermediazione (*)	50,00	8,9%	120,00	20,4%
Totale imposte e intermediazione	484,40	86,3%	552,60	93,9%
Totale Generale	561,00	100	588,60	100

() se ci si rivolge direttamente all'ACI o alla Motorizzazione questo costo NON SI PAGA*

Secondo un articolo di Repubblica dell'11 aprile 2014 ², i costi per una pratica automobilistica per un'autovettura di 80kw di un intestatario residente a Roma, sono quelli della tabella sopra riportata.

Dal che si deduce che di tutti i soldi che gli automobilisti pagano per una pratica, la stragrande maggioranza (da 86% a 94%) sono tasse o costi di intermediazione. Mentre **solo una piccola parte va a chi svolge tutto il lavoro per consentire all'automobilista di effettuare la pratica (dal 6% al 14%)**.

Ma questo non è tutto.

Agli emolumenti che un automobilista paga all'ACI (Ente Pubblico non Economico che pertanto non riceve stanziamenti dallo Stato) e alla Motorizzazione (dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti), bisogna aggiungere gli ulteriori stanziamenti che il Ministero riceve nell'ambito della spesa pubblica.

Come funziona oggi il sistema delle Pratiche automobilistiche?

Grazie alla riforma del 1993, che ha dato valore legale al dato magnetico, e a quella del 2002 (Sportello Telematico dell'Automobilista), che permette al cittadino di presentare la pratica in un solo ufficio, oggi un automobilista che deve effettuare una pratica può rivolgersi:

- 1) agli Uffici PRA
- 2) agli uffici Motorizzazione
- 3) ad una Agenzia privata

Per alcune pratiche (non cooperanti) ci si può rivolgere solo ad Agenzie/PRA oppure solo ad Agenzie/Motorizzazione. Per le altre pratiche (cooperanti) ci si può rivolgere indifferentemente ad uno solo dei tre soggetti (PRA/Motorizzazione/Agenzia).

Gli automobilisti sono dunque liberi di scegliere dove effettuare la pratica, immaginiamo in base alle proprie esigenze, ai costi e alla funzionalità di chi svolge la pratica.

Inoltre le Agenzie sono libere di rivolgersi al PRA (Polo ACI) o alla Motorizzazione (Polo DT) per lo svolgimento delle pratiche che un automobilista gli affida.

E gli automobilisti e le Agenzie, cosa scelgono? Lo vediamo in questa tabella

Anno 2013	Totale	%	
Totale Pratiche automobilistiche	11.325.781	100,00%	
Di cui			
- Agenzie tramite ACI	6.719.004	59,32%	86,97%
- Direttamente all'ACI (*)	3.131.006	27,64%	
- Agenzie tramite Motorizzazione	1.423.104	12,57%	13,03%
- Direttamente alla Motorizzazione	52.667	0,47%	

(*) di cui poco meno di 2 milioni di pratiche svolte dai cittadini direttamente presso gli sportelli PRA

Insomma, la stragrande maggioranza delle pratiche passano per l'ACI (86,97%). Di queste una parte rilevante viene svolta dagli automobilisti direttamente agli sportelli PRA (poco meno di 2 milioni pari a circa il 16%), che rilascia i certificati a vista.

Perché?

Certamente incide il costo inferiore di una pratica svolta all'ACI rispetto ad un Agenzia. Ma anche la Motorizzazione costa meno (sempre rispetto ad una Agenzia), eppure la differenza tra le pratiche svolte direttamente all'ACI rispetto a quelle svolte direttamente alla Motorizzazione è abissale. Quindi perché?

Perché purtroppo anche alla Motorizzazione abbiamo assistito all'abbandono della presenza dello Stato, con il depauperamento dei servizi ai cittadini a causa dei tagli lineari della spesa pubblica. Mentre l'ACI funziona. E bene. Grazie alla professionalità universalmente riconosciuta delle lavoratrici e dei lavoratori. Sia dell'ACI che delle società collegate.

Questa semplice verità, in un'epoca in cui il pensiero dominante vuole cancellare ogni cosa pubblica (cioè ogni cosa che appartiene a tutti i cittadini) per saziare gli appetiti di chi vuole lucrare sui servizi pubblici, risuona come una bestemmia, un'anomalia da estirpare.

I risparmi per lo Stato: i conti non ci tornano.

Nella citata intervista il Vice Ministro afferma che l'ACI per il PRA incassa 190 milioni di euro, senza spiegare a quale dato si riferisca. Inoltre afferma di voler abbassare di 11€ il costo della pratica per l'automobilista. Inoltre afferma che la Motorizzazione assumerebbe anche 2.500 lavoratori dell'ACI per farli lavorare alla Motorizzazione.

Il tutto, sempre secondo la proposta illustrata dal Vice Ministro, **farebbe generare risparmi allo Stato per 60 milioni di euro.**

Qualcosa non torna. Proviamo a fare due conti.

Abbiamo visto che per ogni pratica automobilistica si pagano degli emolumenti sia al PRA che alla Motorizzazione. Nella maggior parte dei casi l'importo degli emolumenti è di 27€ per il PRA e 9€ per la Motorizzazione (per alcune pratiche particolari non si paga nessun emolumento oppure si paga un emolumento in misura ridotta).

Ricordiamo che questi importi non hanno nessun peso sulle casse dello Stato, che l'ACI con gli emolumenti pagati per ogni pratica fa funzionare tutto, e che alla Motorizzazione vanno anche gli stanziamenti statali tipici di ogni Ministero.

Se prendiamo le pratiche effettuate nel 2013 dal PRA e dalla Motorizzazione e le moltiplichiamo per la tariffa oggi in vigore per ogni tipo di pratica, ricaviamo il presumibile incasso annuo per gli emolumenti, sinteticamente esposto nella seguente tabella

*Incassi per Emolumenti 2013
(relativi alle pratiche svolte nel 2013 da Pra e Motorizzazione)*

	Pratiche	Importo
Emolumenti PRA	9.850.010	€ 217.984.702,50
Emolumenti Motorizzazione	1.475.771	€ 64.330.920,00
Totale Incassi per Emolumenti	11.325.781	€ 282.315.622,50

Queste cifre sono coerenti anche con il Budget ACI 2014 ³ (pagina 3), dove per la Gestione PRA sono previsti incassi per circa 222 milioni di euro (valore della produzione) e sono previste spese per circa 200 milioni di euro, delle quali oltre 121 milioni di euro per costi del personale, così come illustrato nella tabella.

VOCE	Gestione PRA
A) Valore della Produzione	€ 222.142.633,99
B) Costi della Produzione	€ 199.136.817,69
Di cui	
(9) Costi del personale	- € 121.314.720,92

E veniamo alle conseguenze economiche della proposta.

Se con 36€ di emolumenti totali si incassano oltre 282 milioni di euro, **abbassando gli emolumenti a 25€** (cioè togliendo gli 11€ come illustrato su "La Repubblica") **dobbiamo abbassare anche l'incasso in misura proporzionale.**

Siccome 11€ rappresentano una diminuzione del 30,6% del singolo emolumento, allora anche l'incasso totale diminuirà del 30,6%.

Nella tabella che segue riportiamo i dati che dimostrano come **gli incassi** con la proposta illustrata su "La Repubblica" **diminuirebbero di oltre 86 milioni di euro.**

Incassi per Emolumenti

Totale Incassi per Emolumenti	€ 282.315.622,50	
Importo Attuale Emolumenti	€ 36,00	
Diminuzione Emolumenti	- € 11,00	-30,6%
Diminuzione Incassi	- € 86.388.580,49	-30,6%

Agli incassi dobbiamo sottrarre i costi.

Il **costo del personale ACI** che verrebbe assorbito alla Motorizzazione è indicato direttamente nel bilancio ACI (**oltre 121 milioni di euro**).

Ricordiamo che a **oggi il costo del personale Aci e delle sue collegate non pesa sul bilancio dello Stato**, mentre con il loro trasferimento alla Motorizzazione rientrerebbero nei costi a carico dell'amministrazione statale.

Oltre ai costi del personale **si devono considerare anche altri costi**, come ad esempio tutti i costi necessari per far funzionare gli uffici e per mettere in condizione i lavoratori di svolgere le pratiche.

A quanto ammontano?

Il conto più facile sarebbe quello di considerare i costi che l'ACI sostiene (vedi tabella Budget ACI 2014), ma la Motorizzazione ha proprie strutture e propri bilanci.

Abbiamo quindi analizzato la Nota Integrativa alla Legge di Bilancio del triennio 2013/2015 ⁴, pubblicata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dove (pagina 48) riporta i costi per lo "Sviluppo delle attività di servizio ai cittadini e alle imprese della Motorizzazione Civile", e abbiamo calcolato quanto pesa ogni singola voce rispetto al totale costi.

Il tutto è illustrato nella tabella che segue.

Costi della Motorizzazione per l'anno 2014

TOTALE	€ 274.100.792	100,00%
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 139.227.865	50,79%
- CONSUMI INTERMEDI	€ 67.730.652	24,71%
- IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	€ 8.813.114	3,22%
- INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	€ 84.600	0,03%
- POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	€ 119.583	0,04%
- ALTRE USCITE CORRENTI	€ 0	0,00%
- INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQ. TERRENI	€ 7.266.400	2,65%
- CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 50.858.578	18,55%

Senza perderci troppo nei dettagli, vediamo che **i consumi intermedi pesano per il 24,71%** sul totale dei costi. Quindi abbiamo applicato questa percentuale sulle maggiori entrate per quantificare quanto costerebbe alla Motorizzazione far funzionare il PRA.

Il risultato è riportato nella tabella che segue.

COSTI PER LO STATO NELL'IPOTESI PROPOSTA (ipotesi 1)

Maggiori Entrate per il passaggio del PRA alla Motorizzazione	€ 217.984.702,50	
Diminuzione incassi per diminuzione Emolumenti	- € 86.388.580,49	
Costi del Personale PRA assorbito in Motorizzazione	- € 121.314.720,92	
Aumento Consumi Intermedi	- € 32.517.401,75	- 24,71%
SALDO	- € 22.236.000,65	

Quindi trasferendo il PRA alla Motorizzazione, si produrrebbe un ulteriore **costo per lo Stato di oltre 22 milioni di euro!**

Ed è l'ipotesi più ottimistica, perché in realtà l'aumento dei consumi intermedi si potrebbe anche calcolare in rapporto al costo del personale ($€ 67.730.652 / € 139.227.865 = 48,65\%$). Questo perché se pure venissero completamente aboliti gli emolumenti, cioè la Motorizzazione non incassasse niente dalla pratiche automobilistiche, bisognerebbe comunque mettere i dipendenti in condizione di lavorare.

Calcolando i consumi intermedi sul costo del personale il risultato sarebbe quello riportato nella tabella che segue:

COSTI PER LO STATO NELL'IPOTESI PROPOSTA (ipotesi 2)

Maggiori Entrate per il passaggio del PRA alla Motorizzazione	€ 217.984.702,50	
Diminuzione incassi per diminuzione Emolumenti	- € 86.388.580,49	
Costi del Personale PRA assorbito in Motorizzazione	- € 121.314.720,92	
Aumento Consumi Intermedi	- € 59.019.611,73	- 48,65%
SALDO	-€ 48.738.210,63	

Cioè si produrrebbe un ulteriore **costo per lo Stato di oltre 48,5 milioni di euro!**

Non solo.

In base a quanto scritto dallo stesso Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, sempre a pagina 48 (e successiva) della Nota Integrativa alla Legge di Bilancio del triennio 2013/2015, si legge che

“Si rileva, inoltre, una consistente diminuzione degli stanziamenti afferenti l'informatica (capitolo 7123 pg. 01), settore da diversi anni non più in grado di assicurare uno standard minimo derivante dalla carenza di risorse.”

Quindi il settore informatico della Motorizzazione, a causa dei tagli nella Pubblica Amministrazione, non è in grado di assicurare uno standard minimo delle attività attuali. Ma allora **come fa a prendere nuove attività?**

I Costi dell'Unificazione di Certificato di Proprietà e Libretto di Circolazione

Si afferma da più parti di voler unificare i documenti del veicolo (Certificato di Proprietà e Libretto di Circolazione), la proposta è avanzata anche dall'ACI. L'intento è la semplificazione per i cittadini e da questo punto di vista non si può che essere d'accordo.

Tuttavia (vedi articolo di Repubblica del 10 aprile 2014) si parla di risparmi per lo Stato di 60 milioni di euro ed allora ci sembra importante capire quanto incide ogni elemento della proposta sui conti per lo Stato. Questo è importante sia per una corretta valutazione di costi, sia per calcolare tutti gli aspetti dei "benefici". Ad esempio se diminuiscono le entrate dello Stato sul fronte dei veicoli, quello che viene risparmiato da chi possiede un veicolo quando deve effettuare una formalità (si calcola che un cittadino in possesso di un veicolo effettua una formalità mediamente ogni 5 anni) lo pagano poi tutti i cittadini ogni anno con tagli ai servizi pubblici.

Come illustrato nella Tabella di pagina 4, ogni volta che si acquista un veicolo nuovo si pagano 32€ di bolli sia per l'istanza al PRA che per l'istanza alla Motorizzazione, mentre ogni volta che si effettua un passaggio di proprietà si pagano 16€ di bolli per l'istanza alla Motorizzazione e fino a un massimo di 48€ di bolli per l'istanza al PRA. I soldi pagati dai possessori di veicoli per questi bolli vanno allo Stato e non all'AcI o alla Motorizzazione.

Se si unificano i due documenti (certificato di proprietà e libretto di circolazione) allora il possessore di un veicolo effettuerà una sola istanza. Le conseguenze per le entrate dello Stato ogni anno sono spiegate dalla tabella che segue

Entrate per lo Stato dai bolli sulle pratiche automobilistiche

Entrate attuali				Ipotesi 1 Solo Libretto di Circolazione		Ipotesi 2 Solo Certificato di Proprietà	
Formalità	Quantità	Bolli (€)	Entrate (€)	Bolli (€)	Entrate (€)	Bolli (€)	Entrate (€)
Nuove Immatricolazioni	1.577.636	64,00	100.968.704,00	32,00	50.484.352,00	32,00	50.484.352,00
Passaggio di Proprietà	5.369.388	64,00	343.640.832,00	16,00	85.910.208,00	48,00	257.730.624,00
Totale Entrate per lo Stato			444.609.536,00		136.394.560,00		308.214.976,00
Differenza Entrate per lo Stato			-		- 308.214.976,00		- 136.394.560,00

Dunque lo Stato avrebbe una diminuzione delle entrate tra gli oltre 136 milioni di euro e gli oltre 308 milioni di euro, a seconda che si decida di lasciare solo il Certificato di Proprietà oppure solo il Libretto di Circolazione.

Certo per i possessori di un veicolo che devono svolgere una formalità ci sarebbe un risparmio (16€, 32€ o 48€ a seconda della soluzione adottata) ma se si vuole analizzare la proposta dal punto di vista dei costi questa soluzione produce un **aggravio dei costi per lo Stato che si va ad aggiungere all'aumento dei costi spiegato nel capitolo precedente.**

Che fine fanno le lavoratrici e i lavoratori di Aci Informatica?

Aci Informatica s.p.a è una società di circa 500 dipendenti di proprietà al 100% di ACI (Automobile Club d'Italia). Si occupa fin dalla sua creazione (intorno agli anni '70) della gestione completa del sistema informatico e telematico di ACI e attraverso la fornitura di servizi di tipo integrato, gestisce il processo completo: dalla progettazione, alla realizzazione, alla gestione dell'esercizio compresa l'assistenza ed il call-center. Con queste modalità è gestito anche l'archivio P.R.A.

Una misura dell'efficienza del sistema integrato gestito da ACI Informatica si può rilevare dalle percentuali di pratiche che transitano attraverso il polo ACI (circa l'87% nel 2013) rispetto a quelle che transitano attraverso il polo DT (circa il 13% sempre nel 2013).

I servizi erogati da Aci Informatica sono tantissimi, tra questi citiamo:

- gestione di migliaia di punti di servizio (oltre 1400 delegazioni ACI, 3.500 agenzie di pratiche auto, 106 Uffici Provinciali PRA, 103 Uffici Provinciali DT, 104 prefetture, 123 concessionari tributi);
- gestione pagamenti con moneta elettronica per milioni di euro;
- oltre 1,6 miliardi di euro riscossi e riversati elettronicamente alla P.A. nel 2013 (Imposta Provinciale di Trascrizione per le Province ed imposta di Bollo per lo Stato)
- oltre 15,5 milioni di interrogazioni effettuate nel 2013 presso gli uffici PRA e tramite servizi on-line disponibili agli operatori professionali;
- circa 15 milioni di versamenti gestiti e controllati nel 2013 per conto delle Regioni in materia di Tasse Automobilistiche con un incasso riversato alle Regioni di oltre 2 miliardi di euro;
- erogazione servizi per la Motorizzazione Civile, l'Agenzia delle Entrate, le oltre 1400 Delegazioni ACI, le agenzie private di pratiche auto, i Comuni, le Regioni, la Società Autostrade, le banche, le Forze di Polizia, i concessionari tributi, il CONI e le federazioni sportive, le case automobilistiche, ecc...
- progettazione e realizzazione reti (PRA e federazione Aci, MAN e LAN sedi Aci e Aci Informatica);
- molteplici collaborazioni con realtà pubbliche di eccellenza tra le quali la Sogei (società che gestisce la parte informatica della Agenzia delle Entrate) per il servizio di "business continuity";
- dematerializzazione dei processi e conservazione sostitutiva dei documenti cartacei con documenti informatici per recepire il Codice dell'Amministrazione Digitale e adeguamento al Decreto Semplificazione e Sviluppo;
- oltre 18 milioni di pagine visitate sul sito Viaggiare Sicuri realizzato e gestito per il Ministero degli Esteri;
- circa 10 milioni di accessi e 31 milioni di pagine visitate sul sito ACI;

Il sistema Aci Informatica, come si evidenzia in questa breve sintesi, è costituito da professionalità e competenze accumulate in oltre 30 anni dalle lavoratrici e dai lavoratori che garantiscono un servizio pubblico efficiente a vantaggio sia dello Stato che dei cittadini.

Con circa 500 dipendenti altamente qualificati e specializzati Aci Informatica permette di mantenere in mano pubblica, autofinanziandosi e dunque senza pesare sul bilancio statale, l'innovazione tecnologica, il sistema telematico e la progettazione e produzione software della mobilità terrestre con importanti applicazioni in altri segmenti dell'attività pubblica.

Eppure nelle dichiarazioni sui mass media e nella proposta del Vice Ministro i lavoratori e le lavoratrici di Aci Informatica non appaiono. Perché?

Come è possibile immaginare di intervenire nel settore con l'obiettivo di migliorare il servizio per i cittadini e i conti per lo Stato e poi non considerare una realtà di eccellenza come le lavoratrici e i lavoratori di Aci Informatica?

Come si può ignorare una realtà strategica per la pubblica amministrazione e per i cittadini come la nostra?

Al contrario per il bene del sistema pubblico della mobilità territoriale, dei cittadini, delle imprese automobilistiche e naturalmente per la salvaguardia delle nostre professionalità riteniamo imprescindibile la salvaguardia del patrimonio pubblico Aci Informatica.

Le conseguenze negative della proposta per i lavoratori

Il Vice Ministro afferma che verrebbero assunti alla Motorizzazione 2.500 lavoratori ACI.

Ma **il PRA rappresenta per l'ACI, e le sue società collegate, l'attività largamente prevalente**. Circa il 70% del bilancio ³. Inoltre proprio la lunga esperienza dell'ACI sul PRA ha permesso di offrire i propri servizi anche nel campo delle Tasse Automobilistiche, che al PRA sono strettamente connesse. Quindi le Tasse Automobilistiche rappresentano un'altra attività importante per l'ACI (13,5% del bilancio ³).

Questo vuol dire che **togliendo il PRA all'ACI, l'ACI smetterebbe di esistere e quindi il problema riguarderebbe tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori**.

Le lavoratrici e i lavoratori direttamente in organico ACI sono oggi 2942⁵. Quindi **circa 500 lavoratori della Pubblica Amministrazione sarebbero in esubero**.

Inoltre ACI, per svolgere le proprie attività, si avvale di **società In House** come ACI Informatica. Quindi **altre migliaia di lavoratori sarebbero in esubero** (solo in **ACI Informatica** ci sarebbero **circa 500 esuberanti**).

Parliamo di lavoratrici e lavoratori che da tantissimi anni lavorano nel campo. Che hanno acquisito una enorme professionalità universalmente riconosciuta. Che garantiscono il buon funzionamento dei servizi per i cittadini. Sempre senza costi per lo Stato.

Con la proposta illustrata dal Vice Ministro si licenziano in un colpo solo tutti questi lavoratori, e si cancellano l'esperienza acquisita e i servizi oggi offerti ai cittadini.

Le conseguenze sarebbero disastrose sia per i lavoratori che perderebbero occupazione e professionalità, sia per i cittadini che si troverebbero in un nuovo sistema senza esperienza.

Le conseguenze negative della proposta per i cittadini

Nella proposta il Vice Ministro afferma di voler far risparmiare 11€ agli automobilisti quando effettuano una pratica.

Ma è proprio così?

Abbiamo già detto che circa 2 milioni di automobilisti si rivolgono direttamente all'ACI e 52 mila alla Motorizzazione.

Quindi, ragionevolmente, cosa succederà?

Che **i cittadini saranno costretti a rivolgersi alle Agenzie private**, che chiedono per i propri servizi una cifra che va dai 50€ (prime iscrizioni) ai 120€ (passaggi di proprietà). Per semplicità diciamo **un costo medio per i cittadini di 100€ aggiuntivi a pratica**.

Il risultato è che quei circa 2 milioni di automobilisti risparmierebbero 11€ ma pagherebbero 100€ in più per svolgere una pratica automobilistica.

L'inspiegabile caso dell'appalto informatico alla Motorizzazione

Il 4 aprile 2014, solo pochi giorni prima dell'intervista al Vice Ministro Nencini su Repubblica, la Motorizzazione ha pubblicato un bando per "l'affidamento dei servizi di gestione e sviluppo del Sistema Informativo per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici." ⁶

L'appalto prevede l'affidamento ai privati del sistema informativo per un importo di 110 milioni di euro in tre anni (pagina 5).

La Motorizzazione soffre di un'anomalia tutta italiana, quella dell'esternalizzazione dei servizi pubblici.

Tutti sanno che con le esternalizzazioni aumentano i costi della Pubblica Amministrazione. Questo perché nei costi di un appalto bisogna conteggiare i costi dei profitti da garantire alle aziende che vincono gli appalti.

E inoltre tutti sanno che peggiorano le condizioni dei lavoratori. Perché ai dipendenti pubblici viene tolta la possibilità di crescere numericamente e professionalmente, e nelle aziende che vincono gli appalti i lavoratori vengono utilizzati a condizioni vergognose.

Come ormai tutti sanno, **se si volesse veramente risparmiare bisognerebbe internalizzare le attività e i lavoratori, eliminando questi inutili sprechi.**

E' quello che è successo ad esempio in ACI Informatica, grazie alle battaglie sindacali di lavoratrici e lavoratori.

Come mai allora, in un momento in cui si afferma di voler *risparmiare*, alla Motorizzazione decidono di indire questa gara di appalto?

Come mai proprio ora che, a seguito della legge di stabilità, è stato avviato un confronto per unificare gli archivi di ACI e Motorizzazione? Perché farlo prima che questo confronto abbia termine?

Queste domande purtroppo non trovano risposte logiche.

In conclusione

Pur in assenza della pubblicazione di una proposta dettagliata, i calcoli presentati in questo documento (basati sulla citata intervista rilasciata a Repubblica il 10 aprile 2014) ci dicono che la **proposta è sbagliata**.

Le conseguenze dell'abolizione del PRA ricadrebbero **sui cittadini**, sia in termini di **peggioramento del servizio** svolto che in termini di **aumento dei costi**.

Le conseguenze dell'abolizione del PRA ricadrebbero **sui lavoratori**, che **perderebbero reddito e professionalità**.

Inoltre, se i circa 2 milioni di automobilisti che si rivolgono al PRA ogni anno fossero costretti a rivolgersi alle Agenzie private, calcolando che dovrebbero pagare mediamente 100€ in più alle stesse Agenzie, creerebbero un **"mercato" da circa 200 milioni di euro l'anno**.

A questo bisogna sommare la **gara di appalto** appena indetta alla Motorizzazione: un **affare da 110 milioni di euro di soldi pubblici in 3 anni**.

Appare dunque chiaro che alcune forze stanno tentando di approfittare di possibili riforme, per garantirsi un lauto guadagno.

Certamente ogni cosa può essere sempre migliorata e per questo le lavoratrici e i lavoratori sono sempre pronti a misurarsi con qualunque proposta di miglioramento.

Ma miglioramento deve essere, e non un inutile spreco di soldi pubblici o un aumento dei costi per i cittadini. E certamente non un peggioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Su questo non possiamo che ripetere quanto deciso dall'**assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di ACI Informatica**, nella **mozione approvata il 18/12/2013**, all'inizio di questa vicenda.

Mozione che riportiamo integralmente nella pagina che segue.

Naturalmente non pretendiamo di essere i possessori della verità e una volta conosciuta nei dettagli la proposta sarà possibile mettere ulteriormente a verifica le nostre osservazioni.

Tuttavia l'analisi effettuata in questo documento ci sembra sufficiente per mettere in evidenza molte criticità e ben pochi benefici.

Naturalmente sottoponiamo questo documento alla verifica pubblica di chiunque sia interessato a questa vicenda. Pronti a correggere o integrare quanto scritto a fronte di eventuali osservazioni.

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DI ACI INFORMATICA DEL 18/12/2013

L'Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di Aci Informatica esprime profonda preoccupazione in merito all'emendamento 1.289 alla Legge di Stabilità approvato in Commissione Bilancio e Tesoro il quale, prevedendo la "unificazione in un unico archivio telematico nazionale dei dati concernenti la proprietà e le caratteristiche tecniche dei veicoli attualmente inseriti nel pubblico registro automobilistico e nell'archivio nazionale dei veicoli", pone a rischio migliaia di posti di lavoro di tutto il settore, depauperando il patrimonio di professionalità e competenze che da anni vi operano.

In particolare, ACI Informatica è l'unica azienda a livello nazionale a gestire il sistema integrato delle telecomunicazioni e dell'informatica nel settore della mobilità terrestre con un altissima competenza tecnologica delle lavoratrici e dei lavoratori, riconosciuta da tutti gli organismi competenti.

Chiediamo che, qualunque sia l'iter di approvazione delle legge:

1. Le lavoratrici e i lavoratori di ACI Informatica, rimanendo all'interno di un'azienda pubblica, continuino a progettare, sviluppare e gestire il sistema integrato delle telecomunicazioni e dell'informatica della mobilità terrestre qualunque sia il progetto di riforma nel settore pubblico della mobilità che si intende perseguire. Questo al fine sia di salvaguardare la professionalità e la competenza raggiunte dagli stessi sia di mantenere inalterato l'alto livello del servizio offerto al cittadino automobilista in termini di efficienza, di celerità e di economicità.
2. Venga comunque salvaguardato il posto di lavoro di tutte le lavoratrici e i lavoratori di Aci Informatica mantenendo le attuali condizioni economiche e normative, nel quadro di uniformità di trattamento a livello giuridico di natura pubblica; così come i posti e le condizioni di lavoro di tutto il settore, siano essi dipendenti dell'Acì e delle sue Società Collegate che della Motorizzazione e delle sue Società Collegate.

L'Assemblea delle Lavoratrici e dei Lavoratori di Aci Informatica dà mandato alla RSU di mettere in atto tutte le iniziative necessarie al fine di rappresentare in ogni sede le preoccupazioni dell'Assemblea e di sostenere le richieste dell'Assemblea stessa.

Fonti

I dati Aci e Motorizzazione sono quelli pubblicati ufficialmente in ottemperanza agli obblighi di legge sulla trasparenza per le amministrazioni pubbliche.

¹ Vedi [20140410_ArticoloRepubblica.pdf]

Fonte http://www.repubblica.it/economia/2014/04/10/news/nencini_grandi_resistenze_ma_risolveremo_il_nodo_aci-83208406/

² Vedi [20140411_ArticoloRepubblica.doc]

Fonte <http://www.comune.scandicci.fi.it/rassegne/bancadati/20140411/SIT5025.PDF>

³ Vedi [RELAZIONE_BUDGET_2014.pdf]

Fonte <http://www.aci.it/laci/la-federazione/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo.html>

⁴ Vedi [Nota_integrativa_alla_legge_di_bilancio_nnio_2013__2015.pdf]

Fonte http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=13845

⁵ Vedi [Forza_in_Ruolo_Personale_Dipendente_2014.pdf]

Fonte http://www.aci.it/fileadmin/documenti/ACI/Amministrazione_Trasparente/Personale/Dotazione_organica/Forza_in_Ruolo_Personale_Dipendente_2014.pdf

⁶ Vedi [Bando_di_Gara_europea_per_l__Affidameniplinare_di_gara.pdf]

Fonte http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=18204